



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 73 del 11/05/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2011, n. 758

Comune di Terlizzi (BA). Piano di Lottizzazione "Lama Bonasiere" Comparto C6 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 14 del 02/08/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Berardi Michele e altri

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n°42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:
 - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure,sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con DGR n. 1056 del 12/07/2006 è stato rilasciato per il Piano di Lottizzazione Convenzionata "Lama

Bananiere” così come trasmesso dal Comune di Terlizzi con nota n° 2167 del 26.01.2006 ed acquisito al protocollo del Settore Urbanistico Regionale n° 1346 del 15.02.2006, parere paesaggistico favorevole con prescrizioni ai sensi dell’art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P;

- Con nota protocollo n° 30488 del 28/10/2010, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°7936 del 12/11/2010, il Comune di TERLIZZI (BA) ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione “Lama Bonasiere” della maglia C6 di cui all’oggetto, così come adeguato alle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico individuate dall’Autorità di Bacino della Regione Puglia con Delibera n.10 del 18.03.2008;

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tav 1a - Stralci PRG Tav 6/f.1, Tav6:Aree a vincolo paesaggistico ambientale, archeologico;
- Tav 1b - Stralci PRG. Tav 8.2v Vincoli;
- Tav 1c - Stralci PRG. Tav 9.2; Tav 9.4;
- Tav 1d - Piano di Bacino stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI);
- Tav 2 - Particelle catastali dei fogli n.30 e n. 35 interessati dal PLC;
- Tav 3a - Planimetria quotata dello stato dei luoghi;
- Tav 3b - Documentazione fotografica: Planimetria Foglio n. 30 e foglio n. 35;
- Tav 3c - Documentazione Fotografica: Immagini;
- Tav 4 - Aree interessate dal PLC con individuazione delle superfici territoriali;
- Tav 5a - Aree pubbliche e ripartizioni fondiarie;
- Tav 5b - Planimetria generale con indicazione delle destinazioni d’uso;
- Tav 6a -Progetti schematici delle urbanizzazioni previste: rete di distribuzione delle acque;
- Tav 6b - Progetti schematici delle urbanizzazioni previste: predisposizione rete fognante;
- Tav 6c - Progetti schematici delle urbanizzazioni previste: rete della pubblica illuminazione;
- Tav 7a - Rappresentazione planimetrica degli interventi previsti e numerazione dei lotti;
- Tav 7b - Planimetria quotata degli interventi previsti e fasce di rispetto;
- Tav 7c-Rappresentazione planimetrica con indicazione delle distanze tra i fabbricati;
- Tav 7d - Planivolumetrico;
- Tav 7e - Indicazione planimetrica delle sezioni;
- Tav 7f - Profili e sezioni principali;
- Tav. 7g - Schema tipologico: residenza unifamiliare su un livello. Piante, prospetti, sezioni;
- Tav. 7h - Schema tipologico: residenza a schiera su un livello. Piante, prospetti, sezioni;
- Tav. 7i - Schema tipologico: residenza a schiera su due livelli con interrato. Piante, prospetti, sezioni;
- Tav. 7l - Schema tipologico: residenza unifamiliare su due livelli. Piante, prospetti, sezioni;
- Tav. 7m - Schema tipologico: residenza bifamiliare a su due livelli. Piante, prospetti, sezioni;
- Tav. 7n - Schema tipologico: residenza a schiera su due livelli. Piante, prospetti, sezioni;
- Tav 8 - Planimetria di piano ridotta alla scala di PRG;
- Quadro economico;
- Ricevute per invio raccomandate contenenti proposta di adesione al piano di lottizzazione “Lama Bonasiere” per i proprietari non aderenti;
- Ricevute per invio di raccomandate contenenti comunicazione relative alla redazione del piano di lottizzazione “Lama Bonasiere” ai proprietari di aree già compromesse;
- Atto notarile;
- Stralcio di mappa catastale (invio in data 8 giugno 2005, prot.11115);
- Titoli di proprietà dei richiedenti sulle aree oggetto di intervento
- Atto notarile;

- Atto notarile;
- Conferimento incarico alla lottizzazione;
- Conferimento incarico alla lottizzazione;
- Schema di convenzione;
- Ricevute per invio di raccomandate contenenti comunicazione relativa alla redazione del piano di lottizzazione "Lama Bonasiere" ai proprietari di aree già compromesse;
- Relazione geomorfologia-idrogeologica-sismica geotecnica;

- Con nota n° 1028 del 31/01/2011 il Servizio Assetto del Territorio, a seguito d'istruttoria preliminare, ha chiesto al Sindaco del Comune di Terlizzi documentazione integrativa.

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°2780 del 22/03/2011, i tecnici progettisti incaricati dalle ditte proponenti hanno trasmesso i seguenti elaborati integrativi:

- Integrazione e controdeduzione alla richiesta di adempimenti progettuali;. Tav AP.1 - Riporto dell'intervento in progetto sulla cartografia del PUTT/P come vigente nel territorio comunale;
- AP 2 - Relazione Tecnica Esplicativa di verifica della conformità dell'intervento di progetto agli indirizzi di tutela (art. 2.01) previsti per l'ambito esteso interessato di rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05); di rispetto delle prescrizioni di base per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure sulle motivazioni delle modificazioni-integrazioni apportate (art 5.03);
- AP 3 - Relazione tecnica illustrativa ed elaborati grafici di progetto in scala adeguata che rappresentino in maniera compiuta l'inserimento paesaggistico di tutte le opere da eseguire;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamento residenziale stagionale del Comparto C6 come individuato dal vigente PRG del Comune di Terlizzi e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea C "Zona Residenziale di Espansione". La soluzione planovolumetrica proposta è l'esito della revisione per le pervenute prescrizioni da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (Delibera n.10 del 18.03.2008) alla soluzione progettuale già oggetto di parere paesaggistico favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P (DGR n. 1056 del 12/07/2006).

In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di alloggi per edilizia residenziale a carattere stagionale, case di tipo uni-bifamiliare.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 30 part. 14, 15, 143, 144, 145, 213, 368, 369, 394, 395, 396, 919, Fg. n° 35 part. 2.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

- Superficie territoriale mq. 97.259,44
- Cubatura di progetto mc 29.177,38
- Abitanti insediati n. 364,72
- Aree pubbliche mq 28.733,42
- Superficie per viabilità di lottizzazione mq 2.729,79
- Superficie attrezzature comuni mq 160,15
- Aree private a verde attrezzato mq 19.338,61
- Superficie fondiaria mq 65.636,08
- Indice fondiario mc/mq 0,4445

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P.

Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessata da un corso d'acqua episodico così come rappresentato nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino e per il quale il Piano d'Assetto Idrogeologico approvato in data 30.11.2005 individua annessa area di Pericolosità Inondazione;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P. né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale.

Di contro si rappresenta da accertamenti d'ufficio e dagli elaborati scritto-grafici trasmessi che l'area d'intervento è interessata da pareti a secco, siepi e alberature componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Inoltre in riferimento alla presenza di alberature di ulivo da accertare è la rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico e testimonianza storica, che ne decreterebbe la classificazione quali ulivi e/o uliveti monumentali;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Est del Comune di Terlizzi, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale stagionale organizzati in differenti lotti individuati con i numeri "1-32", nella "Tav 7a - Rappresentazione planimetrica degli interventi previsti e numerazione dei lotti", e caratterizzati da tipologie residenziali singole, binate o a schiera su uno o due livelli fuori terra i cui schemi tipologici sono

rappresentati nelle "Tavv. 7g, 7h, 7i, 7l, 7m, 7n".

Dalla documentazione trasmessa si rileva che le due aree ricadenti nel comparto, di cui una pubblica da destinarsi a servizi per la residenza destinate a verde e la seconda privata da destinarsi a verde attrezzato, non sono state oggetto di progettazione preliminare che ne indichi l'organizzazione planimetrica delle stesse.

Premesso quanto sopra, si ritiene che in riferimento:

- alla localizzazione dell'intervento questa non contrasta con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito territoriale esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III);
- alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica non risulta in contrasto con i valori paesaggistici ambientali e culturali. Con riferimento al corso d'acqua episodico suddetto e alla relativa area di pericolosità idraulica così come perimetrata dal Piano di Assetto Idrogeologico si rappresenta che questa è stata stralciata ed individuata negli elaborati scritto-grafici quale area pubblica da destinarsi a servizi per la residenza senza prevedere alcuna ipotesi progettuale per la stessa, lasciando non risolto il tema della relazione tra le due porzioni residenziali a Nord e a Sud del suddetto corso d'acqua episodico, in cui la lottizzazione in oggetto risulta divisa;
- alle sue caratteristiche tipologiche si rappresenta che le rampe esterne di accesso ai piani interrati o seminterrati risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento in quanto non compatibili con l'assetto orografico del terreno.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Al fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T. per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" si prescrive:

- una ricognizione puntuale nonché un censimento asseverato ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc;) di tutti i soggetti arborei presenti nell'area d'intervento, finalizzato al riconoscimento dell'eventuale sussistenza del carattere di monumentalità delle alberature di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007. Il suddetto censimento deve asseverare per ogni singolo soggetto arboreo ricadente nell'area d'intervento l'attribuzione o la non attribuzione del carattere di monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007 e deve essere validato dalla competente "Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali";
- la tutela delle alberature per le quali sia stato riconosciuto valore di monumentalità e per le quali vige il divieto di danneggiamento, abbattimento, ed espianto di cui all'art. 10 della L.R. 14/2007;
- la non modificabilità dell'area annessa alle predette alberature monumentali, dimensionata in termini ambientali ovvero di vulnerabilità in modo da non arrecare alcun pregiudizio all'attuale stato vegetazionale dei soggetti arborei non espiantabili, e comunque non inferiore ad una dimensione di mt 5 dalla proiezione a terra della relativa chioma;
- il generale mantenimento delle alberature di ulivo dichiarate non monumentali e il loro relativo reimpianto nella stessa area d'intervento qualora queste ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto.

Nelle successive fasi di progettazione si provveda:

- a definire soluzioni progettuali per tutti i corpi di fabbrica il cui accesso ai relativi piani interrati o

seminterrati sia garantito da scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio;

- per evitare la banalizzazione delle cortine edilizie e la scarsa qualità architettonica delle stesse e degli elementi progettuali (pareti esterne, marcapiani, basamenti, aggetti, pensiline, balconi, parapetti, davanzali ecc) a non utilizzare elementi decorativi (balaustre, merlature, forme geometriche seriali a rilievo o incise, ecc...) e favorendo contestualmente anche una accurata scelta dei materiali che privilegi l'uso di materiali naturali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
- per consentire il recupero delle tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali del luogo, a realizzare il manto di copertura del tetto ventilato (con massimo due falde inclinate) con l'impiego di coppi ed embrici delle dimensioni, forme e coloriture tipiche dell'edilizia tradizionale rurale di contesto, Siano evitati manti di coperture con tegole alla marsigliese, alla toscana, o tegole ondulate;
- al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanicovegetazionale autoctono a sistemare le due aree standard destinate a verde con specie arboree ed arbustive forestali autoctone;
- realizzare l'assetto viario interno alla lottizzazione in modo da garantire la continuità e la connessione tra le parti che al momento risultano separate dall'area pubblica da destinarsi a servizi.

- al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare per il migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, le ulteriori seguenti prescrizioni:

- la tutela delle componenti storico-culturali ovvero i "segni" delle tecniche di conduzione agricola pagliai e muri a secco. Per il recupero e il ripristino delle opere dei manufatti in pietra si faccia riferimento alle "Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco" che la Regione Puglia ha elaborato nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e consultabili al seguente indirizzo <http://paesaggio.regione.puglia.it>. Nello specifico si faccia riferimento al capitolo n. 2. "Linea guida sul restauro e la conservazione" e al capitolo n. 3 "Linea guida sull'intervento di recupero". relativamente al paragrafo 3.2.4 - "Rifiniture". In riferimento al recupero dei pagliai presenti, l'intervento deve avvenire nel pieno rispetto della forma, della tipologia, e dei materiali, attraverso il metodo del cucì e scucì, operando, per quanto possibile, su tratti alterni per conservare inalterati i profili e gli altri aspetti morfologici e predisporre secondo criteri di conformità, esistente, la lavorazione, le pendenze dei paramenti, la forma e le dimensione dei conci lapidei nelle diverse parti dell'edificio mancanti o deteriorate (basamento, coperture, ecc...). E' da evitare qualsiasi forma di scialbatura o rivestimento parietale (scorzette di pietra, cemento, frattazzi, intonaco civile liscio, ecc.) o di copertura (guaine, manti di tegole, scorzzette di pietra, ecc.). Per garantire il corretto rapporto tra la costruzione del pagliaio e il suo intorno sia conservata la vegetazione naturale esistente e si provveda a utilizzare, per le aree di soggiorno all'aperto ed i relativi camminamenti, pavimentazioni esterne permeabili.

In riferimento agli esistenti muretti a secco in pietra locale interessati direttamente dalle opere in progetto, devono essere oggetto di interventi di recupero o nel caso ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento procedendo allo smontaggio e rimontaggio delle parti degradate. Durante la fase di smontaggio, si dovrà aver rispetto della vegetazione esistente e cura di collocare le pietre nel cantiere filare per filare, in modo ordinato, per facilitare la successiva ricollocazione a secco delle pietre, conservandone così il valore di corridoio ecologico;

- la realizzazione di tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) deve avvenire esclusivamente con murature a secco di altezza tra 80/100 cm in pietra locale secondo le tecniche tradizionali per continuare a garantire la valenza di corridoi ecologici, senza perciò fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. La struttura muraria a secco può essere sormontata così come rappresentato negli elaborati scritto grafici trasmessi allegato "A.p grafico" da elementi metallici di altezza pari a 1,20 m di "colore canna di fucile", utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. E'

vietato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Similmente per i confini lungo l'area destinata a servizi pubblici per la residenza (area stralciata dal PAI) la soluzione progettuale configurata nell'allegato progettuale trasmesso "A.p grafico", che prevede l'uso di elementi metallici verticali non allineati di altezza pari a 2,00, appare idonea allo scopo di ottenere il minor impatto visivo. Tutte le recinzioni con elementi metallici devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;

- la sistemazione delle aree esterne di pertinenze dei singoli lotti deve lasciare inalterati i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, quindi è necessario limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che possano modificare con livellamenti o profili sagomati l'assetto orografico di contesto del terreno lievemente degradante verso il corso d'acqua episodico, nonché l'assetto idrogeologico e geomorfologico d'insieme. Similmente la sistemazione dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) deve seguire il più le pendenze naturali del terreno;

- la sistemazione delle superfici di pertinenza degli spazi aperti (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzato, percorsi pedonali, viabilità) deve avvenire con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti per aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:

- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:

- la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;

- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;

- la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;

- limitati movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di Terlizzi (BA), relativamente al Piano di Lottizzazione “Lama Bonasiere” - Zona C6 dello strumento urbanistico generale di Terlizzi, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Berardi Michele e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Terlizzi (BA)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola
